



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 9 ANNO 6

Settembre 2003

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

I LAVORI IN AZIENDA

Lattughe diverse (cappuccio, lollo, quercia) di coltura protetta

a) Coltura autunnale

In questo periodo d'inizio autunno le colture appena messe a dimora nei tunnel soffrono delle temperature finora sempre elevate durante il giorno. Tali temperature diurne, combinate a quelle notturne già tipicamente autunnali (10-12° C) provocano una forte evapotraspirazione e un'alta igrometria notturna.

È quindi importante arieggiare abbondantemente durante le giornate soleggiate e nel medesimo tempo garantire un'umidità sufficiente tramite le irrigazioni.

Nello stadio iniziale della coltura il cubetto organico non dovrebbe mai essere indurito per una mancanza di umidità del terriccio.

In caso di giornate ventose è utile eseguire brevi irrigazioni (3-4 minuti) nei momenti più caldi (bassinages).

Nel momento in cui il rischio di temperature vicino a 0° si fa più importante, alla sera **chiudere** i locali di coltura per contenere al massimo gli sbalzi di temperatura (= maggior rischio di necrosi, orlature e danni al colletto). Chiudendo, le piante possono sfruttare in modo migliore il calore accumulato dal terreno durante il giorno.

Le colture devono essere tenute sotto controllo per quel che concerne la presenza di afidi; intervenire con Plenum, Pirimor/Pirimicarb o Gazelle in caso di scoperta di colonie.

b) Coltura svernata

La coltura svernata di **lollo e foglia di quercia rossa** è divenuta abbastanza comune nel corso degli ultimi anni. Con inverni normali, essa è possibile a freddo con copertura mediante velo di protezione fino a metà-fine febbraio, a dipendenza del locale di coltura (Agryl).

La coltura della **lattuga cappuccio**, benché possibile, non dà risultati validi, poiché il prodotto ottenuto può risultare qualitativamente insufficiente. Le basse temperature invernali, sovente inferiori a 0°, causano un raggrinzimento delle foglie che deprezza il prodotto.

Anche il **lollo verde** è molto delicato: per questo tipo di insalata la temperatura non deve scendere al di sotto di -1°C. Periodi prolungati inferiori al punto di gelo, provocano facilmente la morte delle piante. La coltura è da evitare negli ambienti privi di riscaldamento.

Indicazioni colturali:

- Semina: **dal 10 al 20 ottobre** a seconda dell'ubicazione dell'azienda (tenere conto dell'insolazione). Seminando troppo presto si ottengono piantine eccessivamente sviluppate con foglia tenera, assai più sensibili alle condizioni invernali
- Temperature durante l'allevamento delle piantine: germinazione a freddo (garantire però 10-12° C fino all'apertura del seme confettato) in modo da produrre piantine dure e compatte con un fogliame conforme alle radici.

- A partire dallo stadio cotiledoni fino al momento della messa a dimora tenere le piantine in condizioni di clima esterno (giorno e notte);
- Proteggere le piantine dalle malattie con due irrorazioni a base di ditiocarbammato (Dithane DG, Mancozeb LG, Mancoflo, Policar 75) oppure Remiltine Pepite, Sandofan YM, Megapur. Consigliamo di eseguire questi interventi anche sulle varietà resistenti a tutte le razze di peronospora conosciute (24).

A proposito degli interventi sulle lattughe ricordiamo che:

- **Secondo la guida Maag-Syngenta è possibile anche l'impiego di Ridomil Gold**

Il suo uso ha tuttavia in alcune rare occasioni ha causato bruciature sulle giovani piantine.

- **Amistar**

Non può essere usato sulle lattughe dal 1° novembre al 31 marzo, per i medesimi motivi (indicazioni della ditta Siegfried)

- **Switch**

Applicare solo con temperature superiori a 10 °C. Nella Svizzera interna il prodotto usato in periodi con temperature insufficienti ha provocato raggrinzimenti delle foglie. Rispettare in ogni caso le dosi prescritte (0,06% o 600 g/ha).

- **Aliette**

Usare solo con temperature superiori a 10 °C e con bassa umidità relativa. Il prodotto deve asciugare rapidamente. Si sono già manifestati danni rilevanti in periodi con condizioni climatiche difficili.

- Trapianto a dimora nel periodo dal **15-20 novembre**. **Le piante devono potersi radicare prima** dell'arrivo del periodo di giorno molto corto (10 dicembre).

- Coprire dopo il trapianto con un velo tipo Agryl (eventualmente doppio). Nelle zone molto solive attendere qualche giorno prima di coprire per evitare temperature eccessive sotto la copertura.
- Arieggiare abbondantemente durante il giorno. Chiudere le porte dei grandi tunnel solo di notte.

GIALLUME DEL FORMENTINO

Malgrado il grande lavoro di ricerca e sperimentazione eseguito lo scorso inverno per scoprire i motivi per cui le colture di formentino piantato sono sovente fonti di insuccesso per improvvisi ingiallimenti delle colture, il problema rimane irrisolto.

Nessuna causa precisa ha potuto essere chiaramente definita.

Si è solo potuto chiarire che le piante colpite da "giallume" denotano un apparato radicale molto ridotto, talvolta parzialmente necrotizzato. La causa delle necrosi è però solo in rari casi da ricercare in agenti patogeni (funghi o batteri).

Un buon equilibrio fra apparato radicale e parte aerea sembra essere un presupposto per ridurre la percentuale di gruppi di piantine danneggiati.

Non si sono potute determinare nemmeno cause dipendenti dal suolo.

Tuttavia la porosità (compattezza del cubetto organico) potrebbe avere un influsso sull'ammontare delle piante colpite dal giallume. In un cubetto molto compatto (pressato), le piantine formano un apparato radicale molto più ridotto, poiché il substrato può contenere una maggiore quantità di acqua. Contenendo invece un substrato sciolto, non pressato, molta meno acqua e maggiori quantità di aria, le radici devono svilupparsi maggiormente per garantire un sufficiente approvvigionamento della parte aerea.

Ulteriori prove saranno eseguite anche nel prossimo inverno, sia in Svizzera, sia nella Germania meridionale. Non sarà comunque cosa facile fare luce sulle cause di una manifestazione sovente "dolorosa" per i coltivatori.

SWISSGAP SI STA AVVICINANDO; COSA DOBBIAMO ASPETTARCI?

Da qualche mese il settore ortofrutticolo vede emergere nuove esigenze legate all'apparizione di EUREPGAP.

EUREP è un'alleanza strategica che raggruppa produttori, commercianti, grandi distributori e delle organizzazioni di supporto.

Insieme hanno elaborato regole denominate "di buona pratica agricola" (good agricultural practice o GAP in inglese).

Definiscono un quaderno dei compiti, contenente le esigenze che determinano la produzione rispettosa dell'ambiente (integrata), la manipolazione dei prodotti senza rischi durante il processo che segue lo stoccaggio ed inoltre criteri sociali ed etici.

I grandi distributori Migros e Coop sono membri di EUREPGAP ed esigono dai loro fornitori di frutta, verdura e patate la partecipazione al programma di certificazione EUREPGAP.

Associazioni e gruppi di lavoro costituitisi in funzione del progetto.

Nel settore della produzione, la maggior parte delle esigenze richieste da EUREPGAP sono già coperte da "Suisse Qualité" e dalla certificazione "PI"; "Suisse Qualité" va inoltre più in là sotto parecchi aspetti.

Gli aspetti sociali ed etici di EUREPGAP sono in gran parte già inclusi nella nostra Costituzione federale.

Esistono tuttavia ancora casi dove sono necessari alcuni adattamenti. Per rendere la Svizzera compatibile ad EUREPGAP l'Unione svizzera dei produttori di frutta, l'Unione svizzera dei produttori di verdura, Swisspatat, Swisscofel e il gruppo PI svizzera hanno fondato SwissGap che a sua volta ha costituito un gruppo di lavoro.

Il compito del gruppo di lavoro è di paragonare le esigenze attuali in Svizzera con quelle di EUREPGAP e in caso di bisogno di armonizzarle.

Nel gruppo di lavoro oltre ai delegati di Swissgap siedono anche delegati di Mi-

gros e di Coop come pure rappresentanti dell'organismo di certificazione Pro Cert. I lavori di segretariato invece sono stati assunti da Qualiservice Sagl. Il gruppo non è comunque a circolo chiuso, se qualcuno lo desidera o in caso di bisogno vengono invitati altri specialisti.

Riprendere se possibile le prescrizioni esistenti

Il compito del gruppo di lavoro è di applicare le esigenze dei grandi distributori al fine che si possa fornire loro prodotti certificati secondo lo standard EUREPGAP. Queste esigenze valgono sia per il prodotto importato sia per quello svizzero. L'aspetto sicuramente positivo di questo processo di certificazione sta nel fatto che si possono paragonare molto meglio le differenti nazioni per quel che riguarda le condizioni di produzione, il rispetto dell'ambiente e il rispetto degli aspetti sociali ed etici.

E' evidente che non si potrà ottenere questo valore aggiunto gratuitamente, ma tutti i partecipanti sono concordi nel tenere i costi al livello più basso possibile. Dove è possibile devono essere riprese e completate le prescrizioni esistenti.

Il gruppo di lavoro tecnico riunisce i programmi della PI frutta, verdura e patate ed elabora le norme Swissgap partendo dai loro principi di base. I punti che finora nella PI non erano regolamentati dovranno necessariamente venir completati per adempiere alle esigenze EUREPGAP.

Norme per i prodotti svizzeri già a partire dal 1. gennaio 2004: irrealistico

Il progetto del gruppo di lavoro che si occupa delle normative SwissGap è pronto dalla fine di luglio 2003. Ora ogni settore di produzione lo dovrà esaminare. Le cose serie cominceranno a partire dal 24 settembre: il modello SwissGap dovrà definitivamente essere adottato dal gruppo di lavoro prima di venire sottoposto a EUREPGAP.

La procedura di riconoscimento da parte dell'organizzazione cappello europea di EUREPGAP durerà da 6 a 8 mesi ed è per questo motivo che la data del primo gennaio inizialmente prevista ha dovuto venire spostata di alcuni mesi.

La data definitiva è stata fissata in occasione della riunione del gruppo di lavoro del 24 settembre.

Der Gemüsebau/Maraicher 15 .8.03/Trad. G. Antognini

RIVOLUZIONE NELLE STAZIONI SVIZZERE DI RICERCA AGRONOMICA

Le stazioni federali di ricerche in agrotecnologia e agricoltura (FAL Reckenholz) e di economia e tecnologia agricola (FAT, Tänikon) dal 2006 avranno una direzione comune. La stessa cosa varrà anche per le Stazioni di ricerca in arboricoltura, viticoltura e giardinaggio (FAW, Wädenswil) e di produzione vegetale (RAC, Changins). I differenti siti saranno mantenuti con i differenti collaboratori.

Questi raggruppamenti amministrativi delle stazioni hanno lo scopo di mantenere efficiente la ricerca svizzera, malgrado il taglio dei costi di 5 milioni voluto dalla Confederazione.

Da "Der Gemüsebau-le maraicher 9/2003)

PRATICAMENTE INVARIATE LE ESIGENZE PI/SUISSE QUALITÉ 2004

Il gruppo di lavoro responsabile della definizione del catalogo delle esigenze PI, riunitosi a Berna il 27 agosto u. s. ha deciso di non modificarlo rispetto all'anno in corso. Le motivazioni sono da ricercare nella prevista introduzione di SWISSGAP nel 2005.

Su proposta del settore orticolo il progetto di nuova ordinanza sui pagamenti diretti prevede che in futuro la questione delle rotazioni in orticoltura sia compito esclusivo del settore e non più come finora dettato dall'ordinanza stessa. A inizio settembre il segretariato USPV ha inoltrato all'Ufficio federale dell'agricoltura le sue osservazioni relative alla nuova ordinanza che dovrebbe essere in vigore dal 1° gennaio 2004.

Da "Der Gemüsebau-le maraicher 9/2003)

PERONOSPORA DELLE LATTUGHE

È risaputo che un attacco di *Bremia* nel periodo prossimo alla raccolta può compromettere totalmente la raccolta e il risultato positivo di una coltura.

Il clima autunnale è favorevole alla proliferazione della malattia fungina. L'igrometria elevata, le temperature fresche e le aspersioni (magari in un momento sbagliato!) favoriscono la propagazione della malattia.

Bastano 2 a 3 ore con una temperatura di 15° C, foglie bagnate, una protezione insufficiente e la presenza di spore per far sì che appaiano le macchie sulle foglie.

La *Bremia* è un fungo particolarmente pericoloso poiché forma rapidamente nuove "razze", fatto che mette "fuori combattimento" le varietà definite resistenti. Si conoscono attualmente ben 24 razze differenti del fungo e la venticinquesima sembra sia già determinata.

Il fungo diventa facilmente resistente a certi fungicidi, in modo particolare quelli sistemici della famiglia dei Fenilamidi (p. es. Metalaxyl, Oxadixyl, sostanze attive contenute in Ridomil e Sandofan).

La lotta preventiva è indispensabile anche sulle varietà resistenti. Consigliamo una protezione con prodotti contenenti una molecola sistemica, associata ad una sostanza attiva di contatto.

Le direttive svizzere prevedono l'uso di questi prodotti fino al più tardi 14 giorni dopo il trapianto; a partire da questo momento non sarebbero più possibili interventi con questi prodotti: unica possibilità sono Previcur e Aliette, con un termine di attesa di 21 giorni.

Secondo indicazioni francesi, interventi con ditiocarbammati sono possibili fino allo stadio 16-18 foglie (foglie del cuore escluse). Da queste indicazioni si può dedurre che sono esenti da rischio di residui, interventi fino al momento in cui le lattughe hanno 12 foglie.

Sul lollo e le foglie di quercia consigliamo tuttavia l'ultimo trattamento a 10 foglie, prevedendo un raccolto di cespi di almeno 200 grammi.